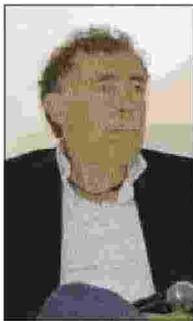


SOVERIA MANNELLI

Emozioni e ricordi a "Sciabaca festival" con Massimo Palanca

di PASQUALE TAVERNA

SOVERIA MANNELLI - Bagno di folla per Massimo Palanca ospite d'onore all'appuntamento serale di Sciabaca, "Festival dei viaggi e delle culture mediterranee". Quest'anno giunto alla 3ª edizione l'evento promosso dalla casa editrice Rubbettino ha riservato molte novità e tra la presentazione dei libri per la gioia dei meno giovani ed anche giovani, tifosi della squadra di calcio del Catanzaro ha riscosso molto successo "Tredici gol dalla bandierina" di Ettore Castagna per l'appunto dedicato al mitico Palanca. Il personaggio, rimasto nel cuore dei tifosi ed anche di chi solo di calcio lo ha digerito poco, presso l'Officina della Cultura e della Creatività è stato accolto dal pubblico delle grandi occasioni. Un omaggio, riconoscimento,



Massimo Palanca

ovazione a un mito mai tramontato che ha segnato con le sue gesta "gol da calcio d'angolo" emozioni e ricordi indelebili che fanno parte della storia calcistica di Catanzaro e della Calabria tutta degli anni '70/80.

Visibilmente sorpreso ed emozionato Massimo Palanca accompagnato dai fratelli Florindo e Marco Rubbettino non si è come suo costume sottratto alle strette di mano, abbracci e foto delle centinaia di tifosi e suoi beniamini che in questi giorni hanno scandito le ore in attesa di questo importante momento per tutta la città di Soveria Mannelli, centro di cultura e di fermento socio-economico della Calabria che guarda all'Europa. Sullo sfondo del reading-spettacolo con Ettore Castagna e Enzo Colacino, Massimo Palanca ha riabbracciato il suo pubblico e si è emozionato ascoltando spaccati di racconti del libro che evocano le sue gesta con la palla al piede, le cui acrobazie mettevano in diffi-

coltà gli avversari e i suoi imprevedibili tiri dalla bandierina si insaccavano alle spalle del portiere. Un bomber dal "piedino di fata" (37 la scarpetta) che riusciva in capolavori da posizione impossibile che solo a pochi ai grandi nella storia del calcio è stato possibile (Maradona, Gomez, Recoba, Mihajlovic, Baggio, Beckham ecc.) definito da Sandro Ciotti "uno dei migliori mancini d'Europa". Dopo "Tagguato culturale" così definito da Enzo Castagna con l'ascolto di alcune note canzoni degli anni '70 e tradotte in dialetto catanzarese e letture di pagine

del libro, sollecitato Massimo Palanca ha detto che «nel leggere il libro mi sono divertito tanto e andando avanti mi è venuto spontaneo il pensiero "chissù è nu paccio"». E tutti a ridere e applaudire. Poi ha spiegato che non credeva che

«tirando un calcio d'angolo si potesse arrivare a questa notorietà».

Palanca si congratula con l'autore che ha saputo «spiegare, interpretare come da un tiro di punizione esce fuori un racconto straordinario con sensazioni molto particolari che io non ho mai avuto idea. E questo per me è un grande motivo di orgoglio. Giocare al calcio significa dare emozioni». Oltre i bei gol rimangono anche cose negative racconta Palanca: «il rigore sbagliato con la Triestina, a Lecce che ti segnano e fanno crescere e prendere consapevolezza - aggiunge - che i drammi sportivi ti fanno capire quanto l'ambiente sportivo ti volesse bene e io Catanzaro lo porto nel cuore». Castagna confessa di aver conosciuto Palanca solo un'ora prima dell'incontro, ma che apprezzava il calciatore e i suoi gol e «sull'immaginario di quegli anni ho proiettato tutto sul calcio e scritto questo romanzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

